

Viaggio nel pianeta del suono digitale

DTS: L'ULTIMA SFIDA

di PINO CHIODO

La costante e rapida evoluzione della tecnologia sonora cinematografica ci ha da tempo abituato a standard qualitativi elevatissimi.

Vediamo di passare in rassegna i sistemi più diffusi cui gli esercenti si affidano ormai da anni per l'allestimento delle loro sale cinematografiche.

A farla da padrone è Mister DOLBY che, con i suoi sistemi SR e DIGITAL, ha indubbiamente introdotto un concetto nuovo nel suono cinematografico, soprattutto grazie all'arricchimento del Surround e alla suddivisione

degli omonimi processi. Ci apprezziamo la qualità del suono firmato Dolby Digital, di fronte al merito spettrale del sistema inventore. Il promotore di questo sistema garantisce in termini di qualità dei componenti e relativi costi di installazione, un risultato che è stato riconosciuto e apprezzato nel mondo.

Tuttavia, se il sistema Dolby Digital arriva a un livello di qualità intermedia, il sistema DTS, che si presenta con un suono di qualità superiore nel mondo del DTS, si presenta come il sistema più avanzato per la registrazione e la riproduzione multicanale. Questo riconoscimento viene soprattutto dalla stam-

Il DTS, ormai lanciato in grande stile negli Stati Uniti, si appresta a conquistare anche l'Europa, Italia compresa. Ma nel nostro Paese, la diffusione del sistema procede a rilento e con non poche difficoltà

pa americana specializzata, nonché da alcuni dei più prestigiosi cineasti del mondo. Ecco alcuni giudizi: STEVEN SPIELBERG, regista di "Jurassic Park":

"... con DTS, l'esperienza DTS, il pubblico cinematografico può provare, anche nei films in 35 mm che sono proiettati nella maggior parte del cinema, la stessa esperienza provata con films in 70 mm. DTS è il Big Bang del suono cinematografico del XXI° secolo.

Ma che cosa è in poche e semplici parole il DTS? Che significato ha questa rivoluzione nel mondo del suono cinematografico? Perché, se è vero, come è vero, che questo è il sistema più avanzato che la tecnologia metta a disposizione, e poi tanto diffuso, almeno in Italia, una sua diffusione su larga scala?

Sono tutti interrogativi legittimi. Ma an-





diamo per ordine. Innanzi tutto bisogna dire che la rivoluzione del DTS è molto simile a quella dell'avvento del CD all'inizio degli anni 80, allorché al vecchio sistema del giradischi con la testina che leggeva i solchi, andava a sostituirsi il nuovo sistema CD, basato su la lettura laser, senza fruscio e senza il rischio di usura. Il paragone non è infondato, infatti il sistema DTS propone lo "scorporo" della colonna sonora del film dalla pellicola mediante una registrazione Digitale su CD che può venire riprodotta separatamente e in sinc con la pellicola mediante appositi lettori decodificatori collegati alle macchine di proiezione.

Quali i vantaggi? tanti e notevolissimi. Innanzi tutto un passaggio digitale / digitale nella proiezione / riproduzione delle pellicole, che garantisce una qualità costante e di altissimo livello mediante un sofisticato sistema di suddivisione dei canali. Quindi il superamento del principio meccanico di lettura del suono attraverso il trascinamento della pellicola: ciò permette di evitare inconvenienti, che molto spesso si verificano, quando anche pellicole la cui colonna sonora è registrata con il sistema Dolby Digital, nella continua ripetizione dei passaggi perdono, per usura meccanica della celluloidale, i codici di lettura Digitale. Così succede che anche le sale meglio attrezzate sotto il profilo audio ed equipaggiate con tecnologie digitali di riproduzione del suono si trovino a proiettare, di fatto, i film in Dolby SR.

Tutto questo per quanto riguarda la fase di riproduzione e il profilo tecnico del sistema rispetto alla funzione della sala cinematogra-

fica. Se poi vogliamo parlare della produzione dei master delle colonne sonore, della registrazione e dei missaggi, allora dobbiamo dire che i vantaggi del sistema DTS sono semplicemente straordinari. Infatti, a parte le ovvie considerazioni circa la qualità costante di tutti i passaggi della lavorazione da digitale a digitale, con questo sistema le case di produzione cinematografica hanno la possibilità di confezionare delle copie universali delle pellicole realizzate con la sole immagini accompagnate dai codici di entrata e uscita per il sinc con il CD relativo alla colonna sonora.

Ciò permette evidentemente di utilizzare la stessa pellicola in ogni paese del mondo, mentre per quanto riguarda la colonna sonora è possibile produrre copie personalizzate del CD con il doppiaggio nelle diverse lingue. Pertanto si può ben dire che il sistema DTS rappresenta non solo la soluzione più efficace sia in fase di produzione che di riproduzione delle colonne sonore, ma anche un punto di arrivo in termini di semplificazione delle procedure tecniche, di ottimizzazione delle risorse e di contenimento dei costi. Ma allora, è lecito chiedersi, perché in Italia tale sistema stenta ad affermarsi? Dipende dagli esercenti? Perché alcuni esercenti, che pure hanno voluto il sistema DTS nelle loro sale, poi non fanno pressione sui distributori per ottenere le copie dei film nello standard relativo? Perché i distributori, come avviene in tutti gli altri paesi del mondo laddove i film lo permettano, non danno all'esercente la possibilità di scelta sullo standard di riproduzione audio (DOLBY - SR - DIGITAL / DTS / SDDS)? Dipende dalle società di produzione che forse non mettono a disposizione per l'Italia quello standard DTS che invece, magari per le stesse pellicole, rendono disponibile per altri paesi?

Il quadro è certamente complesso e non è facile trovare delle risposte chiare a questi interrogativi.

Si può tuttavia affermare che il problema è sia di natura culturale, che di natura commerciale: da una parte deve elevarsi il grado di consapevolezza e di competenza dei gestori e degli operatori del settore relativamente all'uso delle nuove tecnologie, dall'altra, occorre superare i tanti, troppi, conflitti d'interesse che ancora frenano la crescita del settore. Per il momento, ci sembra già molto, grazie a "Multisala", poter avviare un dibattito e aprire una riflessione costruttiva su questo tema. ▲

WILLIAM FRIEDKIN

*regista di
"Blue Chips":
"DTS è di gran
lunga il miglior
sistema di
riproduzione
sonora ideato.
Ha messo il suono
sullo stesso piano
delle immagini nel
piacere di vedere
un film. Per tutti
coloro che
apprezzano il
suono di un film,
DTS è la risposta
tanto attesa".*

ANDY NELSON,

*supervisore
Registrazioni Mixer
in alcuni importanti
films, fra cui
"Schindler's list" e
"Full Metal Jacket":
"Potevo passare
dal messaggio
finale a quello in
DTS senza sentire
alcuna differenza
nella qualità
del suono.
Come tecnico del
messaggio, non
potrei chiedere di
meglio che avere
una copia esatta
del messaggio.
Con DTS ero
in grado di
effettuare un
controllo della
qualità del disco
il giorno stesso
in cui fu registrato
e ciò mi diede
una fiducia totale
nel suono.
Tutto ciò che mi
interessa è che il
mio messaggio sia
perfetto.
E solo con DTS
posso ottenerlo".*